

## Caso di Tarentula hispanica (2)

Raffaella di 20 mesi, sindrome di Down.

Al momento della prima visita la bambina è in terapia con GARDENALE , NOPROM ed altri farmaci di cui i genitori non ricordano i nomi.

La piccola sembra molto tranquilla ed attenta all'ambiente circostante: si guarda intorno per buona parte della visita e dimostra di essere socievole nei confronti degli estranei, sorride spesso quando viene stimolata e dimostra attenzione ai giochi ed ai colori che le propongo.

I riflessi sono nella norma e si muove bene, ha iniziato a camminare verso il 16° mese ed attualmente sembra molto autonoma.

Raffaella è figlia unica ed i genitori mi danno l'impressione di avere molto da elaborare rispetto all'esperienza di una figlia con questo tipo di problema. Il padre in particolare resta seduto distante e mi guarda imbronciato per tutta la durata della consultazione, mentre la madre sembra più disponibile ma poco convinta sulla possibile efficacia di una terapia omeopatica. In generale ho la sensazione che i genitori siano molto più orientati ad una possibile soluzione farmacologica del problema della piccola. Infatti fino ad ora hanno pellegrinato da molti colleghi fino ad approdare ad un conoscente del padre che ha suggerito una terapia, piuttosto discutibile, considerando soprattutto la completa assenza di sintomi neurologici di Raffaella.

La madre in particolare mi parla della bambina come se fosse molto più adulta ed indipendente di quanto non sia in realtà.

Per tutta la durata della visita provo una sensazione di disagio e concludo con la netta sensazione di non essere riuscito ad agganciare la coppia, mentre con la bambina non ho avuto nessuna difficoltà a visitarla e tantomeno a mettermi in relazione proponendole qualche gioco o avvicinandomi per accarezzarla.

Riporta la madre:

"E' sempre piena di catarro: da pochi mesi dopo la nascita ha cominciato ad avere un raffreddore che non le è ancora passato.

Da qualche settimana ha spesso la tosse e non migliora neanche con la terapia antibiotica e l'aerosol che ci ha consigliato il pediatra.

E' molto vivace ed è difficile farla dormire: da quando cammina corre per casa fino ad oltre mezzanotte, ma una volta addormentata continua a dormire fino al mattino anche se fa il diavolo a quattro nel letto, la trovo sempre scoperta ed ho notato che si muove molto nel sonno finché non riesce a scoprirsi"

Domando di che umore sia di solito la piccola:

"Quando la sgridiamo si mette giù e si nasconde con il viso, spesso si butta per terra poggiando e nascondendo la testa nella piega del braccio.

Mi sembra una bambina molto permalosa.

Cerca di solito un angolo isolato della casa per andare a giocare da sola, questo capita spesso quando non riusciamo più a seguirla perché siamo esausti ... vorrebbe sempre attenzione e sempre giocare ... ma arrivati a sera io sono molto stanca e mio marito pure.

Allora Raffaella si cerca un angolino tranquillo e si nasconde a giocare da sola e se andiamo a cercarla lei non vuole più rivolgerci attenzione, fa la permalosa e la risentita.

Si siede spesso per terra e non vuole i pantaloncini e se può si toglie anche le mutandine: le piace stare a contatto del pavimento con le gambine e possibilmente con il sederino nudi.

Le piaciono gli ambienti freschi ed abbiamo visto che non sta volentieri in spiaggia ed al mare diventa nervosissima.

Ama giocare con l'acqua, però, ... è l'unica cosa che la convince a venire in spiaggia"

Chiedo che tipo di reazione manifesti ad eventuali rimproveri:

"Vuole stare da sola e non vuole più essere presa in braccio, almeno finché non le è passato"

Domando che reazione abbia ad altri stimoli dell'ambiente:

"Le piace moltissimo la musica e la ricerca: balla spesso davanti alla televisione"

Chiedo come sia il rapporto con il cibo:

"Non ha mai voluto assaggiare la frutta, tranne la banana, ma per due volte ha avuto una febbre alta, fino a 40°, dopo avere mangiato le banane, per cui sto attenta a darla con moderazione. In quelle occasioni ne aveva mangiate anche quattro o cinque di fila.

E' golosissima di prosciutto crudo, specie se è salato ed è stitica fin dalla nascita.

Ha sempre fatto delle feci caprine, a palline dure e molto scarse ... ha iniziato ad evacuare meglio da dopo la terapia con il GARDENALE.

Chiede moltissimo da bere ed ha sete, soprattutto la sera dopo cena, ma penso che sia dovuto alla quantità di prosciutto che mangia ed al fatto che devo stare attenta al sale in casa perché appena può lo va a leccare"

All'esame obiettivo Raffaella presenta una candidosi del cavo orale diffusa soprattutto alle guance, la lingua è molto arrossata con diversi puntini bianchi.

Domando alla madre se si erano già accorti di qualcosa di simile in passato:

"Ha avuto spesso il mugugno, dai primi giorni di vita.

lo faccio delle toccature con il violetto di genziana, ma dopo la terapia con il GARDENALE la situazione è molto peggiorata"

Domando a che scopo stia seguendo la terapia con il GARDENALE:

"Stiamo facendo seguire la bambina da un centro specializzato per la terapia di questi bimbi e ci hanno detto che la cura che fa è un protocollo americano che stanno sperimentando da tempo con ottimi risultati.

Anche io ero un po' perplessa visto che la bambina non ha avuto mai nessuna malattia, ma mio marito ci tiene molto perché ha una grande fiducia in un suo amico che lavora in questo centro"

Ritengo più opportuno non contraddire i genitori di Raffaella anche se illustro loro le mie difficoltà nel seguire un caso in cui non mi è possibile osservare al meglio i sintomi più autentici del paziente. Propongo pertanto una terapia di "appoggio" a quella farmacologica ma senza assumermi la minima responsabilità sull'esito della terapia stessa, riservandomi, in futuro, di decidere se continuare a seguire il caso.

Prescrivo poco convinto una dose di NATRUM MURIATICUM 200 k.

Dopo qualche giorno mi telefona la madre riferendomi che Raffaella sta molto meglio con la tosse ed il catarro e che mangia con più appetito.

Consiglio alla madre di continuare con un placebo ed ho la sensazione che la madre cerchi di conquistarsi la mia simpatia per convincermi a seguire la bambina.

Ricevo un'altra telefonata dopo quasi un mese in quanto i sintomi di catarro e tosse si sono ripresentati con le stesse modalità.

Prescrivo NATRUM M k e dopo pochi giorni la situazione si normalizza.

Rivedo Raffaella a distanza di tre mesi dalla prima visita. La situazione rispetto alla visita precedente non è cambiata. Il padre questa volta vorrebbe addirittura restare fuori con la bambina fino al momento in cui devo visitarla sul lettino. Non mi è facile fargli comprendere che ho bisogno anche di osservare la piccola.

Parla ancora la madre:

"E' ancora piena di catarro, la tosse ed il raffreddore migliorano per qualche giorno e poi ritornano. Dopo la dose M la bambina è stata bene per quasi un mese, ma ora sta di nuovo come prima.

Però abbiamo notato che ha delle reazioni diverse rispetto a qualche mese fa: non si butta più per terra quando la sgridiamo, adesso ci mette meno tempo per ritornare da noi a fare la pace.

Prima andava a nascondersi negli angoli più spesso, ma è scontrosa quando è nervosa e ci manda via se sta giocando da sola: non vuole essere disturbata.

Ha cominciato a mangiare anche dolci, ma il prosciutto resta sempre il suo cibo preferito.

Ha cominciato ad andare a letto verso le 22 ed non ha così tanta voglia di giocare fino a tardi. Prima faceva impazzire me e mio marito e voleva tenerci in piedi fino a tardi"

Domando come va il mughetto:

"E' scomparso dopo la prima dose 200 e la pelle della bimba è meno secca in generale.

Ma ora ha spesso gli occhi agglutinati al mattino e fatica ad aprirli ... il mattino sembra essere un momento critico per lei: è sempre più nervosa"

M'informo circa la sete:

"Beve sempre tantissimo, ma mi è difficile controllare che non mangi il sale di nascosto"

Mi resta difficile comprendere come a quell'età Raffaella sia capace di procurarsi il sale in maniera indipendente.

"Vuole sempre un po' di acqua, certi giorni mi chiede da bere anche ogni 30 minuti e bere anche più di un bicchiere"

Chiedo alla madre come stiano andando i controlli al "centro specialistico":

"I medici sono contenti, dicono che Raffaella è molto sveglia e che può sopportare anche una dose più elevata di GARDENALE per la sua età ed il suo peso corporeo"

Cerco di essere più incisivo della volta scorsa in merito alla terapia suggerita e ribadisco la mia posizione di terapia di "appoggio". Comunico alla madre che se con la prossima terapia non noterò dei sostanziali cambiamenti preferisco non occuparmi più del caso.

La madre è visibilmente contrariata e cerca di fare appello al mio spirito umanitario dicendomi anche che i genitori dei bambini Down sono in balia di tante teorie e medici che spesso sono in contrasto fra loro e non è facile scegliere fra le varie proposte, per cui la loro strategia è cercare di fare coesistere quello che loro reputano più adatto.

Rispondo che devono e dovranno comunque operare molte altre scelte nel corso degli anni, su tante altre cose che riguardano il futuro della bambina e che non mi sembra corretta la loro richiesta: visto che mi domandano di seguire Raffaella come medico personale e che mi ritengo responsabile della paziente di fronte ad una patologia acuta.

Decido di continuare per il momento con NATRUM MURIATICUM in attesa di nuovi sviluppi.

Dopo pochi giorni Raffaella sta di nuovo meglio e questa volta il miglioramento è più duraturo; nel frattempo, però, richiedo alla madre di portarmi la bambina in visita per brevi più frequenti controlli in quanto preferisco accertarmi di persona su quello che viene riportato.

I genitori restano dell'avviso di continuare la terapia allopatrica ma la madre comincia manifestare qualche disaccordo con il marito.

Rivedo Raffaella dopo cinque mesi dalla prima visita:

"Dopo la 10M la bambina è stata molto meglio: non ha più avuto catarro e le sono usciti otto dentini.

Respira molto bene e non le cola più il naso. Prima le lacrimavano spesso gli occhi ed ora non succede più.

Si sveglia, però, con gli occhi sempre appiccicati ed è nervosissima al mattino. Ha una crosticina gialla intorno agli occhi: difficile da staccare.

E' sempre scoperta la notte e si agita tantissimo nel suo lettino, se riesce si toglie le calze anche di notte.

Sbavezza tantissimo ed ha spesso le mani in bocca.

Però controlla meno bene i muscoli della testa (in realtà quelli del collo) e comincia a tenere la lingua di fuori. Tante volte la sgrido perché la tenga dentro, mi hanno consigliato di farglielo notare, ma vedo che non mi dà retta e dopo un po' protrude nuovamente la lingua.

Non lo aveva mai fatto e non è molto carino da vedersi"

Domando come reagisca Raffaella a questi rimproveri:

"Adesso quando è ripresa sembra che non se la prende più.

Ma è strana ... si isola tantissimo, specie quando fa qualcosa che sa non deve fare: si nasconde e non si fa sentire. Passa delle ore intere in un angolino o dietro una poltrona, oppure sotto il letto e gioca da sola"

Chiedo se abbiano notato altro:

"E' diventata sensibilissima ai rumori, si mette a piangere quando mio marito usa la sega o il trapano in casa.

Lui è un patito del bricolage e fino ad ora Raffaella non si era mai lamentata: da circa un mese non tollera i rumori continuativi ed acuti ... ieri ha pianto appena ho acceso la lavastoviglie.

Si aggrappa a me e vuole essere presa in braccio, come se avesse paura e poi si mette a piangere ed indica il con il dito la provenienza del rumore"

Domando se abbiano notato qualcosa di nuovo nel suo rapporto con il cibo:

"E' sempre golosissima di prosciutto crudo, ma mangia più volentieri tutta la frutta e non solo le banane. Ha sempre moltissima sete, ma non va più a pizzicare il sale.

Andava meglio di corpo, quasi tutti giorni, e senza fare la cacca come una capretta, ma dopo un iniziale miglioramento con il GARDENALE, mesi fa, ha ricominciato ad essere stitica.

Non ha più avuto il mughetto, ma ha la bocca piena di bollicine nella zona dove il ciuccio tocca la pelle"

L'unica cosa che purtroppo noto obiettivamente è uno stato di maggiore torpore della bambina: Raffaella è senza dubbio meno vivace ma perché sembra sedata e non tranquilla.

Osservo ancora una profusa salivazione che non mi sembra essere solo in relazione con la dentizione in quanto Raffaella tiene quasi costantemente la lingua protrusa, inoltre la saliva è bollosa e l'aspetto della facies ricorda quella di BUFO.

Comunico ai genitori di non potere fare altro per la bambina se decidono di continuare la terapia allopatica, li invito a pensarci con calma ed a farmi sapere cosa decidono.

Il padre di Raffaella assume una colorazione paonazza, mentre la madre sembra in dubbio se prendersela di più con me o con il marito.

A distanza di quattro mesi mi telefona la madre comunicandomi di avere dato una dose di NATRUM 50M dopo avere consultato un altro collega che si dimostava d'accordo con la prescrizione e che era disposto a seguire la bambina nonostante l'altra terapia.

Rispondo che sono contento di notare tanto accanimento nel desiderare di continuare una terapia omeopatica, ma mi farebbe più piacere osservare da parte dei genitori anche un po' di fiducia nella terapia stessa.

Dopo pochi giorni mi richiama il padre di Raffaella dichiarandosi disposto a ritentare con la terapia omeopatica. Gli faccio notare che non si tratta di *ri-tentare*, semmai di cominciare.

Domando cosa li abbia spinti a questa decisione. Il padre risponde che Raffaella sembra intontita e che riesce loro sempre più difficile stabilire una buona comunicazione con la bambina.

Richiedo almeno un anno di tempo per potere osservare con calma l'andamento della terapia e chiedo di rivedere la bambina dopo due mesi dalla sospensione del GARDENALE e degli altri farmaci.

Alla successiva visita la madre mi riporta:

"La bambina è sempre più chiusa ... alla minima contraddizione si chiude in un angolo e non ci parla per dei giorni.

Vuole sempre andare a nascondersi e gioca da sola per ore e non vuole essere disturbata.

Si è fatta un suo angolino con un tappeto e dei libri che delimitano il suo spazio all'interno del quale lei gioca e non vuole che nessuno si avvicini, altrimenti diventa molto nervosa ed aggressiva, arriva anche a morderci se insistiamo"

Domando se il rapporto con la musica sia sempre come tempo fa:

"Balla spesso e le piace la musica ma non vuole che balliamo con lei, sembra che voglia soltanto farsi guardare ... ma solo quando sente la musica di certe pubblicità o altre musiche ritmate, altrimenti la musica che ascoltiamo in casa la infastidisce molto e si può anche mettere a piangere.

Anche i rumori non li tollera, al punto che mio marito si è fatto una piccola officina in garage per potere lavorare indisturbato.

Quando sente passare un motorino per la strada mi salta subito in braccio ed urla.

E' sempre golosissima di prosciutto ma non va più a mangiare il sale.

E' sempre patita per le banane. Beve sempre tantissimo: specie la notte.

La notte si scopre sempre e cerca di togliersi le calze, se le metto la tutina è capace di svegliarsi e non dorme finché non la svesto"

Considero alcuni sintomi repertoriali che mi confermano l'ipotesi di alcuni concetti fondanti per *Lycosa tarentula* e mi rendo conto di quanto sia stata superficiale e preconcepita la mia precedente prescrizione di *Natrum muriaticum*, anche se il rimedio ha forse sortito un buon effetto come sintomatico. Come spesso accade, per nostra fortuna, una prescrizione superficiale può aiutare comunque a superare alcune patologie ed a legittimare la teoria della cipolla che in questo caso, ad un'osservazione più approfondita, è diventata però un'ortaggio alquanto differente.

Infatti, a mio avviso, nel caso di *Natrum muriaticum* uno dei temi fondanti è la sensazione di fondo di essere incompreso con la necessità di cercare di costruire rapporti estremamente selettivi, mettendo a dura prova gli eventuali partner nel tentativo di essere capiti al di là delle loro apparenze.

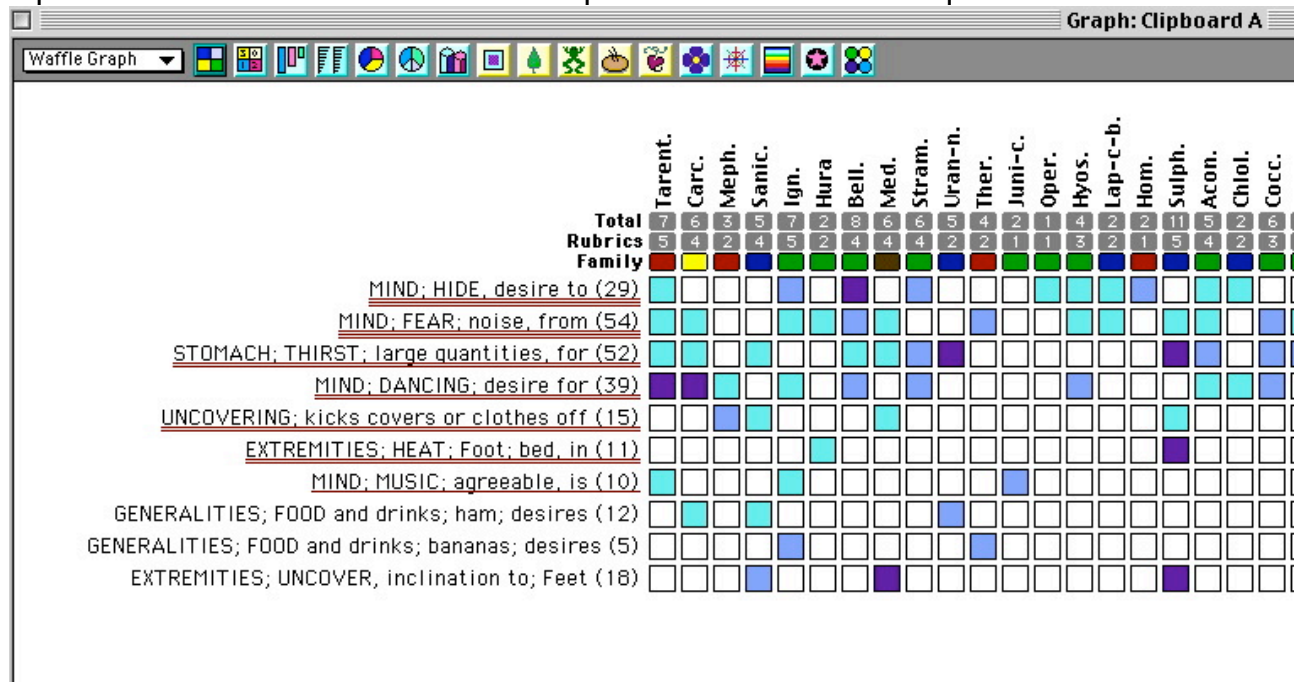
I ragni, e *Tarentula* in modo particolare, esibiscono in modo plateale la loro sofferenza: hanno bisogno di un pubblico. La danza di *Tarentula* non è come quella di *Natrum muriaticum*, di *Sepia* o di *Medusa*. In quest'ultimo caso si tratta di una dimensione molto intima, di un rapporto del corpo con sé stessi. Di solito è una musica sentita come qualcosa di romantico, melodico, malinconico ... non proprio l'isterica, scomposta, quasi selvaggia esibizione di *Tarentula*.

Anche il bambino *Natrum* subisce il rimprovero come un gesto di incomprendimento che non viene facilmente elaborato, qualcosa che finisce per sommarsi alle simili esperienze che nel tempo diventano funzionali alla sua finissima strategia di evitamento e di precisa selezione dei rapporti.

*Tarentula* subisce il rimprovero quasi come un gesto persecutorio rispetto al quale struttura una strategia poco elaborata, immediata e tesa e restituire in maniera amplificata la sua rabbia ai colpevoli. Nel tempo *Tarentula* evita i rapporti in maniera molto differente costruendo ed allargando il suo teatro verso tutta la società che lo circonda.

Mi sembra ovvio, che soprattutto in un caso del genere, non sia possibile considerare le evidenti difficoltà della bambina avulse da quelle dei suoi genitori: viene spontaneo chiedersi chi ha maggiore bisogno di essere curato e per che cosa. Ma dovendomi e potendomi occupare allora solo di Raffaella ho tenuto in considerazione alcuni aspetti che potrebbero essere utili per abbozzare qualcosa di più sull'ambiente in cui può crescere e svilupparsi una strategia difensiva che noi chiamiamo Tarentula. Non ho nessuna intenzione di entrare nell'annoso ed insolubile problema di quanto sia più rilevante tra la struttura genetica e quella dell'ambiente. Personalmente ritengo questa dicotomia un esercizio intellettuale che non ci aiuta a comprendere l'essere umano in una visione dinamica ed unitaria.

Riporto solo alcuni dei noti sintomi repertoriali dell'analisi di questo caso:



Decido pertanto di prescrivere TARENTULA HISPANICA M k.

Ricevo dopo circa venti giorni una telefonata della madre che mi comunica la ricomparsa del mughetto e l'intensa ipersensibilità ai rumori che porta spesso Raffaella a piangere. Prescrivo un placebo ed in pochi giorni la situazione si normalizza. Rivedo Raffaella dopo tre mesi dalla prescrizione di TARENTULA.

"La bambina è molto più vivace, ma senza essere terribile come prima.

Abbiamo raggiunto un buon compromesso con i medici che la seguivano che alla fine hanno accettato la nostra decisione di sospendere la loro terapia, ma ci hanno chiesto di potere comunque continuare a seguire la bambina. Anzi mi sembravano quasi contenti perché l'hanno messa nel gruppo di controllo della loro casistica.

Raffaella è vivace ed ora gioca bene anche con i suoi compagni all'asilo.

Le abbiamo fatto cominciare un corso di nuoto e si diverte tantissimo ed ha una ottima acquaticità, tanto da nuotare meglio di tanti altri bimbi.

Non ha più avuto il mughetto nè lo scolo oculare, siamo andati al mare ed è rimasta volentieri in spiaggia.

Tiene bene dentro la lingua ed è senz'altro più attenta ed ho sguardo più sveglio"

Faccio notare alla madre che quanto mi riporta in buona parte dipende dalla sospensione del GARDENALE e lei risponde prontamente:

"Ma ho letto qualcosa sull'uso omeopatico della TARENTULA e sono d'accordo con la prescrizione ... mia figlia ha ora un atteggiamento diverso nei confronti della musica.

Non si irrita più quando sente una musica che non le piace e non balla subito appena sente la pubblicità della Coca-Cola.

Le piace moltissimo la musica e canta e balla volentieri tutte le musiche che le proponiamo noi e le sue maestre.

Non ha più pianto al minimo rumore ed ha assunto un atteggiamento diverso nei confronti dei nostri limitati rimproveri"

Mi congratulo con la madre per la fiducia dimostrata nell'omeopata e nell'omeopatia. Noto una situazione di imbarazzo della donna che sembra non capire se si tratta di una battuta o di una affermazione seria.

Chiedo chiarimenti in merito alle reazioni ai rimproveri:

"Si ritira ancora ... ma sembra più fiera che risentita, anche perché poco dopo ritorna e si comporta come se niente fosse successo e se la facciamo ragionare ha imparato a dire *va-bene*.

E' diventata un po' aggressiva con il cuginetto. Lo spinge e lo butta per terra quando si sente poco ascoltata.

Comunque è molto affettuosa quando lo vede piangere, a dire il vero è molta affettuosa con tutti i bambini dell'asilo, stando a quanto dicono le maestre.

Bacia ed abbraccia i suoi compagni e vuole baciare solo i maschietti sulla bocca"

Domando come si comporta all'asilo:

"Le maestre dicono che è più disponibile a giocare in compagnia ma dopo un po' si stufa e preferisce giocare da sola.

Anche a casa ci cerca ma ha comunque bisogno dei suoi spazi.

I medici che la seguono dicono che sia un grosso progresso il fatto che ci faccia entrare nel suo tappetino a giocare con lei, anche se bisogna chiederglielo ... altrimenti si arrabbia"

Chiedo qualcosa in merito al rapporto col cibo:

"Ha smesso di cercare le banane, ma è ancora golosa di prosciutto.

Beve, però, molto meno di prima e non cerca più il sale e neanche il prosciutto salato, preferisce quello dolce.

L'intestino va benissimo, non è mai stata così regolare"

Noto ancora che Raffaella tiene bene la bocca chiusa e dimostra nettamente una migliore coordinazione nei movimenti. La bambina è stata tranquilla a giocare dietro l'angolo dell'armadio del mio studio ed ogni tanto faceva capolino con la testa per farmi un sorriso.

A distanza di circa cinque mesi ricevo una telefonata della madre in quanto Raffaella è tornata dall'asilo con la febbre a 40° e le tonsille molto ingrossate. Consiglio di ripetere TARENTULA M k e la sintomatologia regredisce in poche ore per ripresentarsi a distanza di due giorni.

Prescrivo nuovamente TARENTULA 10M k in quanto la ripetizione della M non sortisce un buon effetto: la bambina guarisce velocemente.

Non sono riuscito a sapere qualcosa di più preciso circa possibili circostanze accessorie, ma sembra che il rapporto con il padre non sia molto facile. Infatti la madre insiste per avere un altro bambino mentre il padre sembra non volerne sapere.

Ma distanza di un anno nasce un fratellino e Raffaella sembra molto contenta del nuovo arrivato: non manifesta particolari gelosie ed aiuta volentieri la madre nell'accudire il piccolo.

Fino ad oggi Raffaella sta crescendo bene e risponde prontamente al rimedio che ho dovuto somministrare in qualche occasione. L'unico problema di cui si lamentano a scuola è che vuole baciare i maschietti sulla bocca.

\*\*\*\*\*